

Due passi al Museo per una introduzione alla classificazione

Dalla wunderkammer al Museo
dell'alchimia al
museo delle Scienze a Firenze
ed al museo di Chimica a Roma

**Chimica, Musica
Astronomia, Religione, Potere,
In una Wunderkammer alchemica**



Laboratorio di
un alchimista



IL MUSEO DELLA CASA DELL'ALCHIMISTA



Dopo un restauro durato ben 20 anni, un nuovo museo si è aggiunto a quelli già presenti in ALPAGO. Si tratta della misteriosa Casa Museo dell'Alchimista che, inaugurata il 29 luglio 2006, si trova a [Valdenogher di Tambre \(BL\)](#). Dai simboli in pietra, ancora ben presenti sulla facciata, sembra che essa sia stata la dimora e il laboratorio di un alchimista vissuto nel 1500. Numerose sono le particolarità della casa: manca per esempio il camino e i muri, specialmente quelli del piano terra, sono anneriti dalla fuligine. Tutti simboli scolpiti nella pietra hanno un significato legato all'alchimia. Si dice che in soffitta siano stati ritrovati libri di magia



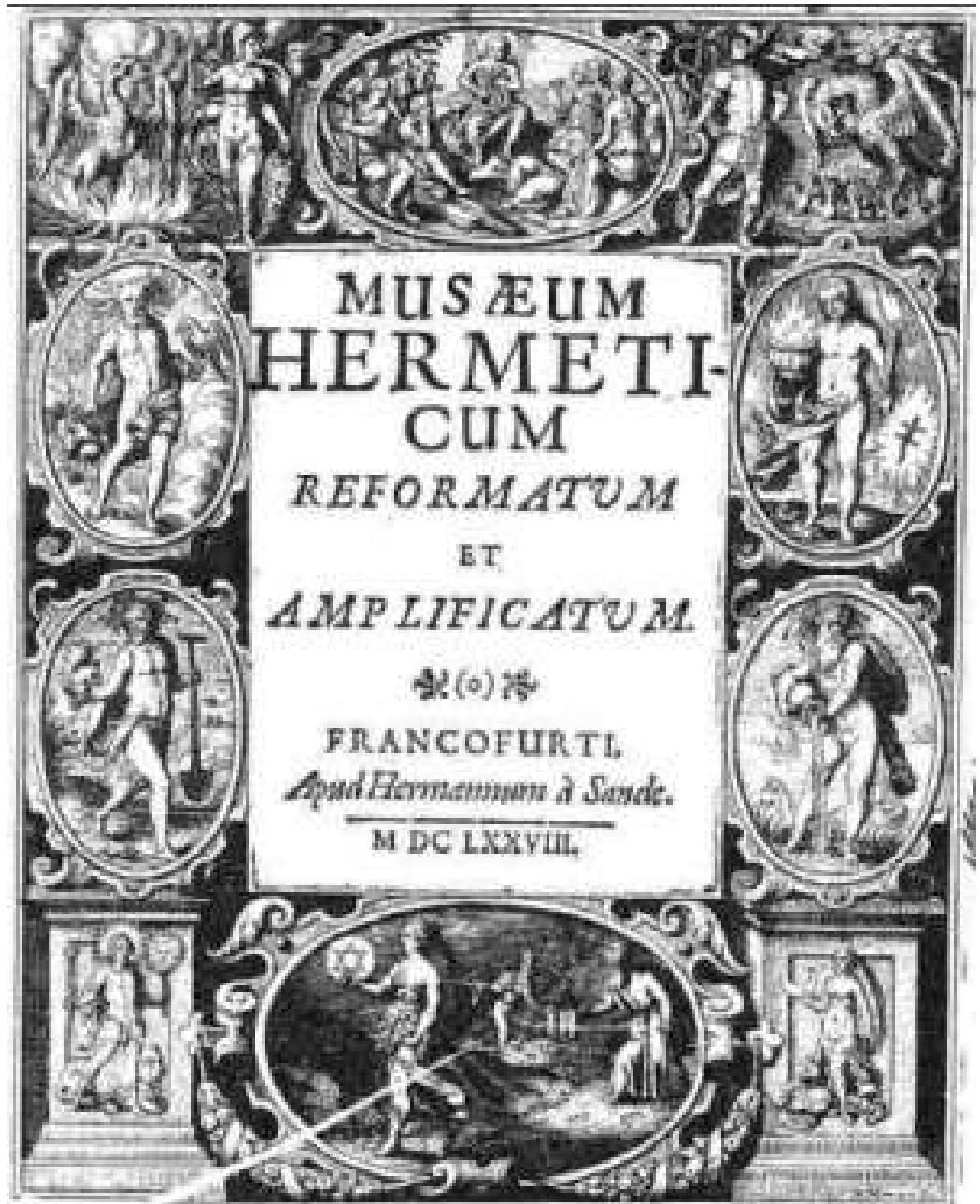
Lo scopo del Museo non è solo quello di informare ma anche coinvolgere i visitatori; è anche quello di colpire con le immagini ancora prima che con le parole.

Molti testi alchemici sono accompagnati da straordinari apparati iconografici allegorici che suggeriscono quel che di misterioso e magico evoca l'alchimia. Accanto ai pannelli didattici e ai libri di approfondimento, sono collocate, su cavalletto, immagini scenografiche ed effigi di testimoni del tempo e rappresentanti della scienza alchemica (Djabir, Paracelso, ecc.).

Sono rappresentate:

- **le principali fasi dell'Opera alchemica, Nigredo, Albedo, Rubedo,**
- **le nozze chimiche nel compiersi dell'opera, attraverso fasi raffigurate nello "Splendor Solis".**
- **l'athanor, il fornello alchemico**
- **la sfera armillare, i cui anelli costituiscono i moti apparenti del sole e degli astri attorno alla terra immobile**
- **In un ambiente è rappresentata l'Atalanta fugiens del medico e alchimista secentesco Michael Maier, testo poetico con stupende immagini allegoriche e rilevante testo musicale espresso in 50 fughe. Musica e canto sono del Coro Primula Vernalis di Venezia**

4 elementi nel museo



Dalla wunderkammer al museo scientifico

















Tra gli anni Sessanta e Settanta del Cinquecento, Vasari fu impegnato insieme ad altri architetti e artisti nella ristrutturazione e decorazione di Palazzo Vecchio a Firenze. A lui si deve il progetto per lo Studiolo di Francesco I de' Medici (1570-1572), alchimista e cultore d'arte





ISTITUTO E MUSEO
DI STORIA DELLA SCIENZA

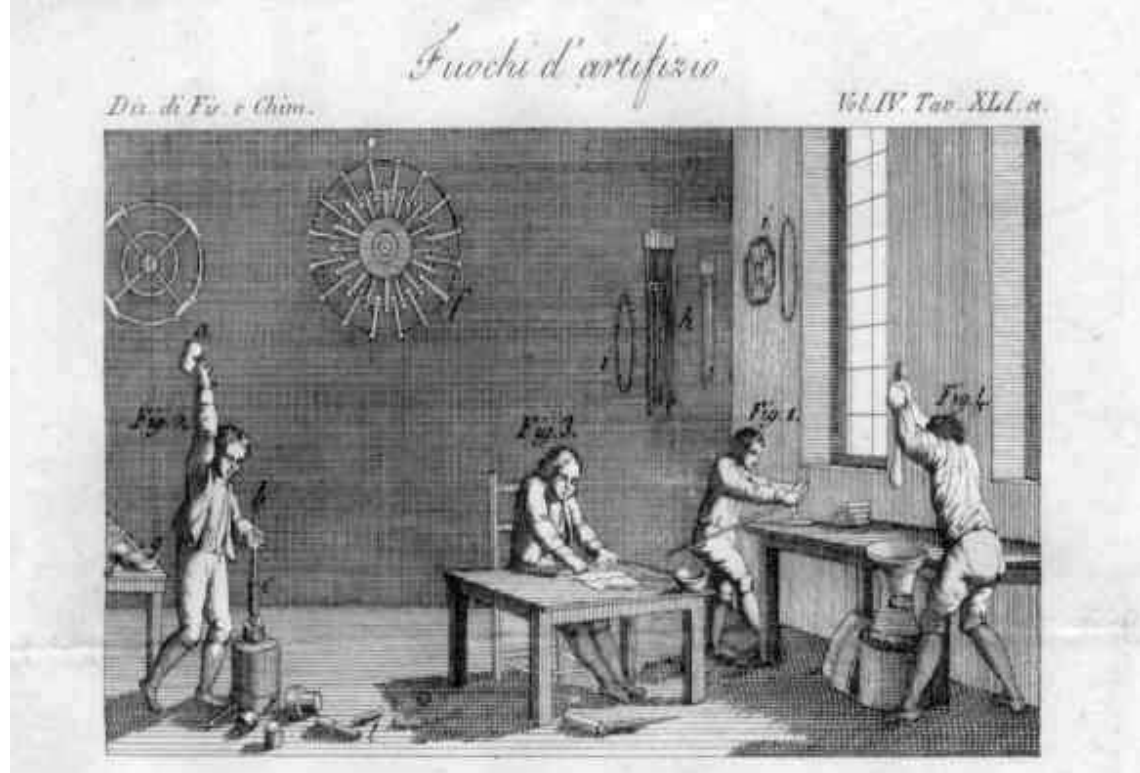
L'Istituto di Storia delle Scienze è stato fondato a Firenze nel 1927 con il compito di “raccolgere, catalogare, restaurare” le testimonianze materiali della scienza. Nel 1929 fu inaugurato anche l'annesso Museo dedicato alla collezione degli strumenti medico-lorenesi. perpetuando una grande tradizione di collezionismo scientifico dedicata dai Medici e dai Lorena ai protagonisti e agli strumenti della scienza.

Accademie e Istituzioni 	Astronomia 	Chimica e Farmacia 
Collezionismo scientifico 	Elettricità e Magnetismo 	Galileo 
Geografia e Cartografia 	Meccanica 	Medicina e Biologia 
Meteorologia 	Misura del tempo 	Misura dello spazio 
Ottica 	Pneumatica 	Strumenti per il calcolo 
Strumenti per il disegno 		

Museo della Chimica a Roma



Museo di Chimica
Università di Roma "Sapienza"



L'idea di un Museo di Chimica a Roma nasce solo dopo la costituzione del Dipartimento di Chimica. Dal Dipartimento, infatti, sono state cedute al Museo vecchie apparecchiature e strumenti, prodotti chimici finora gelosamente conservati.

Così sono arrivati al Museo una serie di termometri al centesimo di grado della **ditta Goulaz** di Parigi, datati 1882-87.

Era quello il periodo in cui la chimica, a scala internazionale, era impegnata, fra l'altro, nella **determinazione dei pesi atomici con il metodo proposto da Cannizzaro**.

Per la data di fabbricazione e per essere stati rinvenuti dentro il Dipartimento di Chimica dell'Università di Roma "La Sapienza" si presume che quei termometri siano stati usati dallo stesso Cannizzaro e dai suoi allievi.

Lo stesso può dirsi dei **crioscopi**, degli **ebullioscopi**, degli apparecchi per la determinazione della **densità** dei gas, e per la determinazione della composizione centesimale delle molecole: tutti apparecchi della linea sperimentale necessaria per la determinazione dei pesi molecolari e dei pesi atomici. Queste apparecchiature sono attualmente in dotazione al Museo di Chimica.

E' sorprendente che con queste attrezzature rudimentali, alcune tenute insieme da tappi di sughero e sigillate con cera d'api possano essere state prese misure così sofisticate. Assieme ai **termometri** sono arrivate anche numerose canne termometriche vuote, predisposte per essere trasformate in termometri veri e propri testimoniando il fatto che i nostri predecessori chimici sapevano costruire questi strumenti con le loro mani.

Un'arte andata perduta. Risalgono ancora al periodo di via Panisperna numerosi **densimetri, stufe, muffole, gasometri, bilance**. Di particolare pregio una serie di coloranti sintetici della ditta Cassella di Francoforte, tutti nelle loro bottigliette ottocentesche e con le etichette originali. Sono la testimonianza dei primi passi della chimica organica sintetica prevalentemente dedita, sul finire dell'Ottocento, alla fabbricazione di coloranti. Al posto d'onore, in una grossa boccia, grandi pasticche di indaco sintetico: sostanza simbolo di una rivoluzione scientifica ed industriale che ridusse sul lastrico nel giro di poche settimane i possessori delle **piantagioni di Indigofera**, la pianta dalla quale si estraeva questa sostanza una volta preziosa. Assieme ai coloranti sono arrivati al Museo anche i campionari che ne illustravano le applicazioni ai vari materiali: un grosso libro per la lana, un altro per il cotone, per il lino, il cuoio, la paglia ecc.



MUFFOLA



Gli scantinati del Dipartimento hanno restituito anche attrezzature didattiche provenienti da via Panisperna. Da citare innanzitutto quaranta tavole didattiche a colori rappresentanti impianti industriali chimici dei secoli passati.

Di queste tavole, opera di G. [Schroeder](#), e stampate a Lipsia: il Museo di Chimica possiede la prima edizione degli anni 1884-7. Ancora sono da citare attrezzature scientifiche appartenute ad A. Blanc, chimico e geologo fra i primi ad interessarsi agli inizi di questo secolo di fenomeni di **radioattività** (schermature in piombo, campioni di alluminio prodotti con il procedimento da lui inventato).

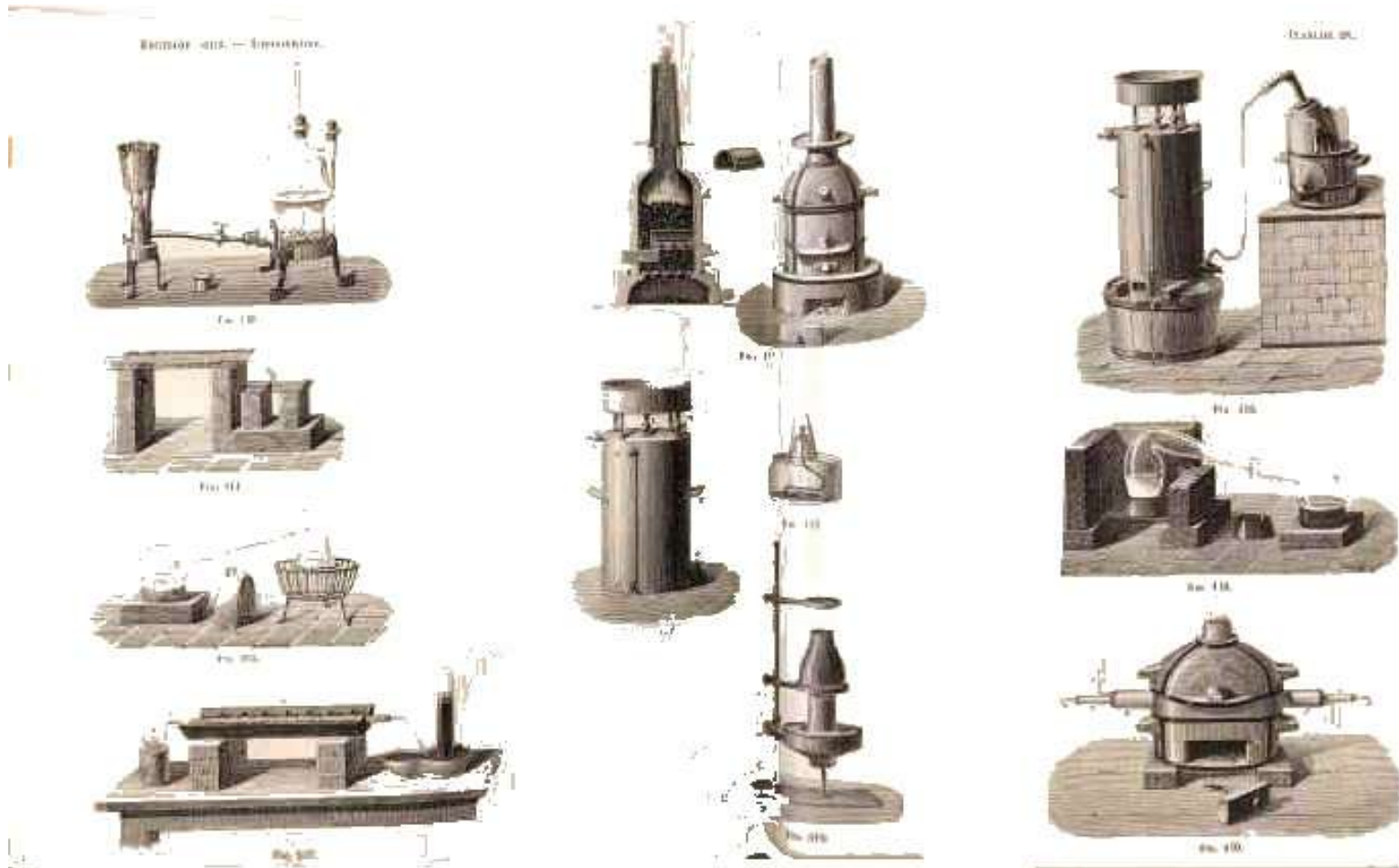
Molte altre cose diventeranno importanti con il passare del tempo. Quelle appartenute a N. Parravano, a G. Bargellini, a L. Panizzi, a V. Caglioti, a M. Giordani a B. Pesce, e, più recentemente, ad A. Liberti.

Intanto, nel luglio del 1991, al Museo di Chimica sono stati consegnati i restanti sessanta metri quadrati dello spazio a suo tempo assegnatogli. E' stato quindi abbattuto un muro di divisione e quello che era stato fino ad allora un deposito polveroso ed inagibile si è espanso assumendo un plausibile aspetto di sala espositiva. Le vetrine sono state illuminate e dietro il grande armadio ottocentesco ci si può dedicare, finalmente, a piccoli lavori di restauro.



La maggiore disponibilità di spazio ha consentito al Museo di Chimica di accettare numerose donazioni provenienti da altri Istituti. In pochi mesi sono stati acquisiti tre spettroscopi a quarzo degli inizi del secolo; due spettrografi di emissione Hilger, uno degli anni Venti, l'altro degli anni Cinquanta; tre **spettrografi** Leitz, sempre ad emissione; sette **spettrofotometri** di assorbimento di vario modello (IR e UV-Vis) e di varie case costruttrici (Beckmann, Per kin-Elmer, ecc.); uno spettrofotometro NMR, uno spettrometro di massa, un **microscopio** elettronico, un microscopio orizzontale a riflessione, i primi modelli in scala ridotta di impianti industriali chimici accanto a numerose altre piccole apparecchiature.

Le nuove acquisizioni provengono dal Dipartimento di Biologia Vegetale, dal Dipartimento di Scienze della Terra, dal Dipartimento di Chimica delle Materie Prime, oltre che dallo stesso Dipartimento di Chimica.



Altri esempi a Roma e Salerno

Roma, *Museo storico dell'arte sanitaria*

Il museo rappresenta il sacrario della medicina, della farmacologia e della chimica. Sono presenti le tavole anatomiche dipinte a mano di Paolo Mascagni (1752-1815), dipinti ad olio di Guglielmo Riva (1627-1677) che raffigurano il sistema chilifero, il fegato e il cervello. Si vedono numerose preparazioni anatomiche in formalina che presentano alterazioni dello scheletro, pezzi di anatomia patologica e calcoli di varie dimensioni. Inoltre sono esposte le cere dello scultore specializzato in plastici G.B. Manfredini, tra cui preparazioni ostetriche che rappresentano le varie posizioni del feto nell'utero. Si accede ad una collezione di ex voto romano-etruschi, ad una di ferri chirurgici (dal Medioevo all'800), a farmacie portatili rinascimentali. In mostra una raccolta di trapani, seghe per amputazioni dal XVI al XIX secolo e strumenti oculistici. Completa la visita un'antica farmacia e un suggestivo laboratorio chimico-alchimistico del XVII secolo (ingresso 3 euro)

Salerno, *Museo didattico della Scuola medica salernitana*

Riproduzioni di un'ampia selezione del materiale documentario relativo alla produzione letteraria della scuola medica salernitana dall'XI al XIII sec.: codici manoscritti e miniati di produzione anche successiva al periodo medievale

Un Museo che è anche un laboratorio di diagnostica chimica

Museo d'Arte e Scienza



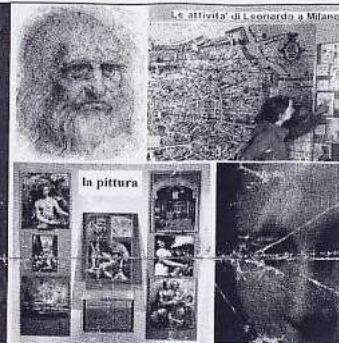
DOVE ARTE E SCIENZA SI INCONTRANO

Percorsi didattici consigliati

Leonardo da Vinci - percorso rosso

Leonardo Cittadino di Milano (sale 1 - 2, pianterreno): una interessantissima visione panoramica della vita e delle molteplici attività svolte da Leonardo alla corte degli Sforza. Il **Cenacolo Vinciano** a confronto con altri dipinti di uguale soggetto. Il misterioso sorriso della **Monna Lisa**. Le molteplici caratteristiche di un genio.

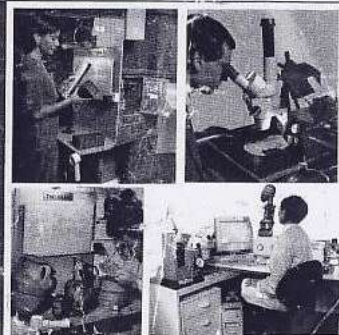
Apprezzerare l'arte con gli occhi di Leonardo (sale 11 - 12, piano inferiore): per la prima volta Leonardo da Vinci viene presentato come insegnante. Gli appunti più significativi raccolti nel suo **Trattato della Pittura** vengono spiegati attraverso esempi, applicazioni pratiche e stazioni interattive, aprendo nuovi orizzonti critici nei confronti dell'arte.



Autentico o falso? - percorso verde

Come imparare a distinguere oggetti autentici da copie e falsi (sale 7 - 10, piano inferiore): Dieci "test stations" per scoprire i trucchi dei falsari con semplici prove pratiche che mettono alla prova tutti i sensi, toccando, annusando, scrutando con lenti d'ingrandimento, provando emozioni... sviluppando capacità di osservazione e sensibilità critica.

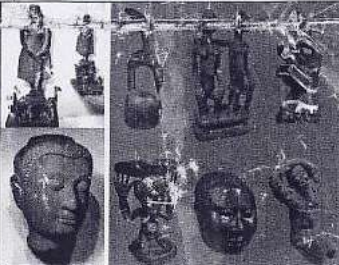
Laboratorio Scientifico (sale 3a e 3b, pianterreno): al servizio dei collezionisti e degli operatori nel campo dell'arte ed eccezionalmente aperto alle scuole con spiegazioni e dimostrazioni pratiche dei principali metodi scientifici applicabili all'indagine degli oggetti d'arte, all'accertamento dell'autenticità ed alla datazione degli oggetti in legno.



Arte extra-europea - percorso giallo

Vita e Arte nell'Africa Nera: una delle maggiori mostre permanenti italiane con oltre 300 oggetti di alto valore storico-artistico che raccontano la vera vita nell'Africa Nera: la posizione sociale della donna, il culto, le maschere, gli oggetti di uso quotidiano, curiosità legate alle tradizioni di alcune tribù, il contatto con l'Occidente.

Arte Buddista: 150 oggetti di alta qualità, provenienti dal sud-est asiatico, costituiscono una mostra suggestiva ed offrono spunti per comprendere lo spirito e l'iconografia buddista.



Museo d'Arte e Scienza - via Q. Sella, 4 (ang. P.zza Castello) Milano
Orari apertura: Lun-Ven: 10-18 Ingresso museo: € 8 - ridotto € 4
Visite guidate: Studenti: € 6 (incl. ingresso museo) - Insegnanti gratis
Per informazioni e prenotazioni: tel 02-72022488-fax 02-72023156
info@museoartescienza.com - www.museoartescienza.com



CORDOFONI (Da History Of Musical Instrumrnts – Curt Sachs)

Raccolta di appunti raccolti dal prof. Giorgio Maggi

Questo schema è stato elaborato da Erich von Hornbostel and Curt Sachs che hanno pubblicato un approfondito studio in *Zeitschrift für Ethnologie* nel 1914. Lo schema usato ancor oggi è conosciuto come Sachs-Hornbostel system (o sistema Hornbostel-Sachs): con l'aiuto determinante del [prof. Mario Maggi](#) abbiamo tentato di tradurre lo schema base dal tedesco: lo scopo è individuare le difficoltà che nascono da una oggettiva definizione di arnesi tanto simili nella loro finalità musicale quanto diversi per provenienza e costruzione. La traduzione nasce dal lavoro di gruppo della IIIA del Liceo ,essendo sicuramente perfettibile si accettano con entusiasmo consigli e correzioni.

Traduzione italiana	Lessico tedesco
Archi musicali a bastone	Musikbogenstäbe
Supporto per le corde	Saitenträger - saitenhalter
(VERI) Bastoni Musicali	<i>[eigentliche] musikstäbe</i>
bastoni con cavità (canna)	Rohrstäbe
basso di risonanza	Resonanzkalebasse
Cetre a tubo	Röhrenzithern
Cetre a bastone	Stabzithern
Cetre a mezzo tubo	Halbröhrenzithern
Cetre a zattera	Flosszithern
Cetra a tavola	Brettzithern
Cetra a tavola improprie	uneigentliche Brettzithern
Coppa di risonanza	Resonanzschale
cassa di risonanza	kastenzithern
Cetre di terra	erdzithern
Cetre arpa	harfenzithern
Ponticello a dente	Zahnsteg
Ponticello di violino	geigensteg
Cetre a guscio	schalenzithern
cetre a struttura a cornice, telaio	rahmenzithern
arco	bogen
cassa	Kasten
manico	stiel
manico	hals
spiedo, manico infisso	spiess
conchiglia	Schalentier
Arpe a staffa	bügelharfen
angolo	winkel
accordare	Umstimm

3 CORDOFONI										
3								CORDOFONI	Con più corde tese in punti diversi	
								SEMPLICI	Strumenti che	

							CORDOFONI O	consistono in una semplice struttura a supporto della corda o delle corde - ci può essere un risonatore supplementare, ma rimuovendolo non si distrugge lo strumento (dunque il risonatore non dovrebbe supportare le corde).	<ul style="list-style-type: none"> • Clavichord • Zither,(1),(2),(3) • Harpsichord • Musical bow • Piano
31							CORDOFONI COMPOSTI	supporto per corde e cassa non separabili	
	311						CETRE A BASTONE O A STECCO	Il supporto per le corde è flessibile e ha una forma a bastone; si trovano anche ponticelli sovrapposti	
		311.1					ARCHI MUSICALI	Il supporto per le corde è pieghevole e curvo	
			311.11				ARCHI MUSICALI CON CORDA TIPICA PROPRIA	La corda è al di fuori dell'arco ed è in relazione con esso.	
				311.111			...archi musicali con una sola corda tipica	L'arco ha solo un'unica corda di tipica provenienza	Augustafluß (Neuguinea), Togo.
				311.112			...archi musicali con più di una corda tipica	L'arco possiede più corde di tipica provenienza allineate per mezzo di un ponticello a dente	Fan (Westafrika).
			311.12				ARCHI MUSICALI CON PIÙ CORDE DIVERSE INCONSUETE	La corda di natura inconsueta è allineata	
				311.121			...archi musicali con una sola corda inconsueta	L'arco ha una sola corda allineata di natura inconsueta	
					311.121.1	 Privo di risonatore	Il risonatore è previsto ma può non essere collegato	

								come in 311.121.21	
						311.121.11	...senza leve per l'accordatura		Afrika (<i>Ganza, Samuius, To</i>).
						311.121.12	...con leve per l'accordatura	Un laccio di filo afferra la corda e la divide in due parti	
					311.121.2		con risonatore		Südäquatorial-Afrika (<i>N'kungo, Uta</i>).
						311.121.21	con risonatore non collegato		Borneo (<i>Busoi</i>).
						311.121.22	con risonatore collegato		
							311.121.221 con risonatore collegato senza leve per l'accordatura		Südafrika (<i>Hade, Thomo</i>).
							311.121.222 con risonatore collegato con leve per l'accordatura		Südafrika und Madagaskar (<i>Gubo, Hungo, Bobre</i>).
				311.122			archi musicali con più corde diverse	L'arco ha più corde di natura inconsueta	
					311.122.1		senza leve per l'accordatura		Ozeanien (<i>Kalove</i>).
					311.122.2		con leve per l'accordatura		Ozeanien (<i>Pagolo</i>).
		311.2					BASTONI MUSICALI (TUBOLARI)	Il supporto per le corde è rigido	
			311.21				ARCHI MUSICALI A BASTONE NB. Bastoni musicali con due terminali flessibili e curvi come il Basutobogen si considerano come bastoni musicali	Il supporto per le corde ha un estremo flessibile e curvo	Hinterindien.
			311.22				(VERI) BASTONI MUSICALI	NB. I bastoni di canna, che sono praticamente cavi, non appartengono perciò alle canne - ma alle cetre a bastone; contro ciò sono degli strumenti presso cui la cavità	

							della canna diventa risonatore vero come la nuova arpa messicana <i>Harpa</i> , cetre di canne	
			311.221			Con un unico basso di risonanza		Vorderindien (<i>Tuila</i>) und Celebes (<i>Suleppe</i>).
			311.222			Con più bassi di risonanza		Vorderindien (<i>Vina</i>).
312						CETRE A TUBO	Il supporto delle corde è un asse curvato a volta nel senso dell'ampiezza	
	312.1					<i>CETRE A TUBO PIENO</i>	Il supporto delle corde è interamente a forma di tubo	
		312.11				<i>IDIOCHORDE</i> (con corda particolare , idios)		
		312.12				<i>HETEROCHORDE</i> (con corde diverse, heteros)		Afrika und Indonesien (<i>Gonra, Togo, Valiha</i>).
			312.121			Senza un particolare risonatore		Hinterindien (<i>Alligator</i>) .
			312.122			Con particolare risonatore	Il Bambusinternodium è adagiato su un foglio di palma e legato a formare una cassa	Timor.
	312.2					<i>CETRE A MEZZO TUBO</i>	Le corde corrono sul lato convesso di un canaletto.	
		312.21				<i>IDIOCHORDE</i> (con corda particolare , idios)		Flores.
		312.22				<i>HETEROCHORDE</i> (con corde diverse, heteros)		Ostasien (K'in, Koto).

313					CETRE A ZATTERA	Il Supporto per le corde ha forma a zattera e le sezioni di canna sono l'un l'altro-legate	
	313.1				IDIOCHORDE		Vorderindien, Oberguinea, Zentralkongo.
	313.2				HETEROCHORDE		Nördliches Nyassa-Gebiet.
314					CETRE DA TAVOLA	Der Saitenträger ist ein Brett; auch der Erdboden wird als solches gerechnet.	
	314.1				(VERE) CETRE DA TAVOLA	Il Piano – corde è parallelo al supporto per le corde.	
		314.11			SENZA RISONATORE		Borneo.
		314.12			CON RISONATORE		
			314.121		Con coppa di risonanza	Il risonatore è una coppa ricavata da un frutto o egualmente dunque un prodotto naturale , o, se prodotto artificialmente, incollato.	Nyassagebiet.
			314.122		Con cassa di risonanza	Il risonatore è connesso da assi.	<i>Zither,(1),(2),(3), Hackbrett, Klavier.</i>
	314.2				CETRE A TAVOLA IMPROPRIE	Il Piano – corde è verticale al supporto per le corde.	
		314.21			CETRE DI TERRA	il terreno supporta una sola corda	Malaka, Madagaskar.
		314.22			CETRE ARPA	Saitenträger ist ein Brett; mehrere Saiten; Zahnsteg. Il una tavola fa da supporto alle corde; parecchie	Borneo.

							corde; ponticello a dente.	
	315					CETRE A GUSCIO	Le Corde sono montate sull'apertura del guscio	Deutsch-Ostafrika.
		315.1				SENZA RISONATORE		
		315.2				CON RISONATORE	Il Guscio è collegato al manico	
	316					CETRE CON STRUTTURA A CORNICE	Le corde sono tese all'interno della cornice	
		316.1				SENZA RISONATORE		Forse tipico di alcuni <i>Salteri medioevali</i>
		316.2				CON RISONATORE		<i>Bei den Kru, Westafrika (Kani).</i>
32						CORDOFONI <ul style="list-style-type: none"> • Arpa eolia • Balalaika • Banjo • violoncello • Đàn nguyệt • Đàn tỳ bà • Double Bass • Fidula • Chitarra: <ul style="list-style-type: none"> ○ Acoustic guitar ○ Bass guitar ○ Classical guitar ○ Electric guitar ○ Slide guitar ○ Steel guitar • Hammered 	Lo strumento è costituito da supporto per le corde e cassa di risonanza che non può essere rimossa senza distruzione dello strumento.	

						<ul style="list-style-type: none"> dulcimer • Fidula di Hardanger • Arpa • Hurdy gurdy • Khim • Komungo • Kora • Koto • Liuto • Lira • Mandolino • Nyckelharpa • Sitar • Ukulele • Famiglia del violino • Viella • Viola • Viola d'amore • Violino • Washtub bass • Xalam (or <i>khalam</i>) 		
		321				LIUTI	Il Livello delle corde è parallelo alla tavola armonica	
		321.1				LIUTO AD ARCO	Ogni corda ha il suo proprio supporto pieghevole.	Afrika (<i>Akam, Kalangu, Wambi</i>).
		321.2				LIUTI A GIOGO O LIRE	Manico delle corde è un giogo a due braccia con stanga trasversale che si innesta nella cassa	
			<i>321.2 1</i>			<i>lire a scodella</i>	Un risonatore a forma di scodella ricavato da gusci naturali	<i>Lyra ostafrikanische Leier.</i>
			<i>321.2 2</i>			<i>lire a cassa</i>	Il Risonatore è costituito da una cassa di assi	<i>Kithara, Cruth</i>

		321.3				LIRE A MANICO (stiel)	Portatore di corda è un manico semplice. è possibile un manico secondario come nel <i>Prasarini</i> vina indiano;	
			<i>321.3 1</i>			liuto a manico infisso (a spiedo)	Il manico attraversa diametralmente il corpo di risonanza.	
				321.311		... a conchiglia	Corpo di risonanza è una conchiglia	Persien, Indien und Indonesien.
				321.312		liuto o chitarra a manico infisso (a spiedo) con cassa	Corpo di risonanza è una cassa connessa da assi.	Ägypten (<i>Rebab</i>).
				321.313		liuti di canna	Le corde corrono diametralmente lungo la canna	China und Indochina.
			<i>321.3 2</i>			liuti con manico (hals)	Il manico è applicato e non infisso nel corpo di risonanza	
				321.321		liuto con manico a cassa piriforme		Mandoline , <i>Theorbe</i> , Balalaika .
				321.322		liuto con manico ,chitarra con manico e risonatore a cassa	NB il cui corpo è un insieme di elementi che imitano la forma di un guscio.	Violine , <i>Gambe</i> , Guitarre .
		322				ARPE	Le corde sono tese verticalmente alla tavola	
		322.1				ARPA A STAFFA	L'arpa non ha nessuna stanga anteriore.	
			322.11			ARPE AD ARCO	il collo è deviato rispetto al corpo	Birma und Afrika.

			322.12			ARPE AD ANGOLO	il collo è piegato ad angolo rispetto al corpo	Assyrien, Altägypten, Altkorea.
		322.2				ARPE A TELAIO	Die Harfe hat eine Vorderstange.	
			322.21			SENZA DISPOSITIVO DI ACCORDATURA		Tutte le arpe medioevali.
				322.211		Diatoniche		
				322.212		Cromatiche		
					322.212.1	Con una unica serie di corde		La maggioranza delle arpe cromatiche più vecchie.
					322.212.2	Con due serie di corde incrociate		L'arpa cromatica Lyonsche
			322.22			CON DISPOSITIVO DI ACCORDATURA	le corde possono essere accorciate attraverso un dispositivo meccanico.	
				322.221		Con dispositivo manuale di accordatura		<i>Hakenharfe, Harpe ditale, Harpinella.</i> Arpa ad uncini
				322.222		Con pedale di accordatura		
	323					ARPALIUTO	Il Piano delle corde è verticale alla cassa	Westafrika (Kasso usw. Kasso).

classificazione sachs

<http://www.music.vt.edu/musicdictionary/appendix/instruments/instrumentmain.html>

http://en.wikipedia.org/wiki/Musical_instrument_classification

<http://en.wikipedia.org/wiki/Hornbostel-Sachs>

http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_musical_instruments_by_Hornbostel-Sachs_number

http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_musical_instruments_by_Hornbostel-Sachs_number

http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=List_of_musical_instruments_by_Hornbostel-Sachs_number&action=history

in aggiunta a Sachs c'è Dräger e Hood ; Ramey; e W. P. MALM, "A Computer Aid in Musical Instrument Research",

http://en.wikipedia.org/wiki/Category:String_instruments

http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Special:Categories&article=String_instrument
http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_string_instruments
<http://en.wikipedia.org/wiki/Chordophone>
http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_musical_instruments_by_Hornbostel-Sachs_number#31._Simple_chordophones
http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_musical_instruments_by_Hornbostel-Sachs_number#32._Composite_chordophones
http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_musical_instruments_by_Hornbostel-Sachs_number#31._Simple_chordophones
http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_musical_instruments_by_Hornbostel-Sachs_number#32._Composite_chordophones
<http://en.wikipedia.org/wiki/Chordophone>
<http://en.wikipedia.org/wiki/Hornbostel-Sachs>
http://en.wikipedia.org/wiki/Musical_instrument_classification
"http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_musical_instruments_by_Hornbostel-Sachs_number"

Studi introduttivi alla classificazione degli strumenti musicali

Curt Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Milano, Oscar Mondadori, 1980, pp. 539-555 Traduzione italiana della Storia degli strumenti musicali del 1940, contiene in appendice la spiegazione sintetica dei criteri su cui è basata la suddivisione delle quattro classi della sistematica del 1914.

Giampiero Tintori, *Gli strumenti musicali*, Torino, UTET, 1971, vol I, pp. 1-47 Presenta la traduzione italiana in forma schematica di alcuni tentativi di classificazione.

Margaret J. Kartomi, *On Concepts and Classifications of Musical Instruments*, Chicago and London, The University of Chicago Press, 1990 Inquadramento generale, considera anche definizioni o trattazioni teoriche o filosofiche degli strumenti musicali che non sono propriamente operazioni di "classificazione".

Tentativi di classificazione degli strumenti musicali:

Victor Charles Mahillon, *Catalogue descriptif et analytique du Musée Instrumental du Conservatoire Royal de Musique de Bruxelles*, Gand, 1880-1922 Contiene un tentativo di sistematica che costituisce il punto di partenza per la storia della classificazione degli strumenti musicali. Modificando e ampliando lo schema di Mahillon, Hornbostel e Sachs elaborarono la loro sistematica.

Francis Galpin, *Old English Instruments of Music: Their History and Character*, London, Shenvall, 1910 Contiene un tentativo di classificazione fortemente legato a Mahillon. Fu elaborato nel 1900 per l'International Music Exhibition che si tenne a Londra nel Crystal Palace.

Eric von Hornbostel, Curt Sachs, "Systematik der Musikinstrumente: ein Versuch", *Zeitschrift für Ethnologie*, XLVI, 1914, pp. 553-590

André Schaeffner, "D'une nouvelle classification méthodique des instruments de musique", *Revue Musicale*, 1932: 215-231; ripubblicata in *Origine des instruments de musique*, Paris, 1936 Classificazione basata su criteri morfologici e che dà ampio spazio, nella classe degli strumenti solidi non tensibili, ai materiali di cui gli strumenti sono fatti.

Francis Galpin, *A Textbook of European Musical Instruments: Their Origin, History and Character*, London, Williams and Nowgate, 1937. Contiene un secondo tentativo di classificazione degli strumenti musicali, sempre basato su Mahillon, ma rielaborato. Comprende gli elettrofoni. Utilizza un sistema alfanumerico per indicare le varie suddivisioni.

Tobias Norlind, "Musikinstrumentensystematik", *Svensk Tidskrift for Musikforskning*, XIV, 1932: 95-123; tradotto in *Systematik der Saiteninstrumente*, Stockholm, 1936 e Hanover, 1939. Ritene che accanto ai criteri morfologici e alla tecnica esecutiva vanno presi in considerazione il tipo di suono prodotto, la scala, la distribuzione geografica dello strumento, la sua storia culturale, la nomenclatura, ecc. Adottò la sistematica Hornbostel-Sachs alle sue esigenze di curatore del Museo di Stoccolma. Preferì raggruppare idiofoni e membranofoni in un'unica categoria, detta "autofoni", secondo la definizione di Mahillon.

Hans Heinz Dräger, *Prinzip einer Systematik der Musikinstrumente*, Kassel und Basel, Bärenreiter, 1947. Applicò alla sistematica Hornbostel-Sachs il principio delle "faccette": elaborò una serie di variabili da applicare alle classi idiofoni, membranofoni, cordofoni, aerofoni, elettrofoni allo scopo di identificare i singoli strumenti mediante la loro presenza o assenza e le caratteristiche che esse determinano. Dräger prende in considerazione elementi come il numero dei dispositivi sonori attivati, la relazione tra ciò che genera la vibrazione e il corpo vibrante, la forma del corpo vibrante, il materiale, la presenza di risuonatori, la possibilità di produrre un solo suono o più suoni simultanei, ma anche elementi di carattere antropologico o la relazione tra lo strumento e il suonatore. Particolare attenzione viene data anche alla dinamica e al timbro dello strumento.

Kurt Reinhard, "Beitrag zu einer neuen Systematik der Musikinstrumente", *Die Musikforschung*, XIII, 1960, pp. 160-164. Reinhard elaborò un sistema di suddivisione degli strumenti musicali allo scopo di studiare lo stile musicale e la prassi esecutiva. I criteri erano la possibilità dello strumento di eseguire un solo suono alla volta o più suoni contemporaneamente, la possibilità di emettere suoni continui o di breve durata, la possibilità di variare la dinamica, la possibilità di intonare lo strumento, lo spettro del suono, ecc.

Jeremy Montagu, John Burton, "A Proposed New Classification System for Musical Instruments", *Ethnomusicology*, XV n. 1, 1971, pp. 49-70. Basata prevalentemente su criteri morfologici, ma anche su fattori geografici ed etnici.

Mantle Hood, *The Ethnomusicologist*, New York, McGraw Hill, 1971. Elaborò un sistema per rappresentare le suddivisioni della sistematica Hornbostel-Sachs attraverso simboli grafici che derivano dalla notazione Laban ma che fanno uso anche di lettere e numeri. Tramite questi segni è possibile poi aggiungere informazioni sulla tecnica esecutiva, sull'intensità del suono, le altezze prodotte, il timbro, le occasioni di utilizzo dello strumento, le decorazioni ecc.

Michael Ramey, *A Classification of Musical Instruments for Comparative Study*, Los Angeles, University of California, PhD dissertation, 1971. Ampliò il principio "a faccette" utilizzato da Dräger attraverso l'uso del computer. Alle suddivisioni previste dalla sistematica Hornbostel-Sachs furono applicate ulteriori specificazioni di carattere morfologico, acustico ed antropologico, in parte derivate dai sistemi di Dräger e Hood, in parte elaborate dallo stesso Ramey.

W. P. Malm, "A Computer Aid in Musical Instrument Research", *Studia Instrumentorum Musicae Popularis*, III, 1974, pp. 119-122. Tentativo, simile a quello di Ramey, di approfondire mediante il computer le suddivisioni della sistematica Hornbostel-Sachs, applicandovi ulteriori parametri relativi alla costruzione dello strumento, alla tecnica esecutiva, alla costruzione, alla storia, al suono prodotto ecc.

Herbert Heyde, *Grundlagen des natürlichen Systems der Musikinstrumente: Beiträge zur musikwissenschaftlichen Forschung in der DDR*, Leipzig, VEB Deutscher Verlag für Musik, 1975. Heyde si dichiara più interessato alle relazioni tra gli strumenti che alla classificazione. Il sistema di Heyde mette in relazione una serie di parametri attraverso grafici ad albero. Prende in considerazione elementi “tecnomorfici” ed “antropomorfici”, cioè rispettivamente fattori legati al corpo del suonatore e caratteristiche meccaniche ed elettroniche.

Il sistema di Heyde è stato applicato al catalogo degli strumenti a fiato del museo della Karl Marx Universität di Lipsia.

Hildegard Hartmann, “Kinderinstrumente – Versuch einer Bestimmung aus (volks)musikinstrumentenkundlichen Sicht.” *Beiträge zur Volksmusik in Tirol*, Innsbruck, Ed. W. Deutsch et al., 1978, pp. 107-114. Lo schema della Hartmann considera solo gli strumenti utilizzati dai bambini. Riprende la sistematica Hornbostel-Sachs a cui sono aggiunte suddivisioni sulla base della tipologia, del materiale dello strumento, dell’area geografica in cui è utilizzato e dell’uso che ne fanno i bambini. Utilizza un sistema alfa-numerico.

Tetsuo Sakurai, “An Outline of a New Systematic Classification of Musical Instruments”, *Journal of the Japanese Musicological Society*, XXV n.1, 1980: 11-21. Tetsuo Sakurai, “The Classification of Musical Instruments reconsidered”, *Kokuritsu Minzokuyaku Hakubutsukan*, VI n. 4, 1981, pp. 824-832. Sakurai, del Museo Nazionale di Etnologia di Kyoto, elaborò un sistema di classificazione degli strumenti musicali nel 1980, rivisto poi nel 1981. Sakurai contestava la classificazione Hornbostel-Sachs su vari fronti: riteneva che gli strumenti ad ancia non fossero aerofoni perché il risuonatore primario non è l’aria ma sono le linguette che vibrano, riteneva che lo scacciapensieri fosse un aerofono, infine criticava la mancanza di standard uniformi nello stabilire le suddivisioni più approfondite. Sakurai inoltre critica l’utilizzo di termini eurocentrici come “cetra”, “liuto”, “arpa”, ecc. Egli dunque elaborò un sistema in cui suddivise gli strumenti sulla base di due criteri fondamentali: il loro aspetto “materiale” e il loro aspetto “mentale”, intendendo per il primo le caratteristiche morfologiche e per il secondo l’altezza, la durata e la forza dei suoni prodotti.

René T. A. Lysloff, Jim Matson, “A New Approach to the Classification of Sound-producing Instruments”, *Ethnomusicology*, XXIX n. 2, 1985, pp. 213-236

La classificazione di Lysloff e Matson è basata sul raggruppamento di 37 varianti inerenti varie caratteristiche morfologiche del corpo risuonante, il rapporto tra il suonatore e lo strumento, il contesto in cui viene suonato, l’accordatura ecc. Ogni strumento viene rappresentato mediante un punto collocato nello spazio, le cui coordinate sono determinate dalle caratteristiche dello strumento stesso. Strumenti che condividono caratteristiche simili sono collocati vicini.

Yoko Mitani, *A Study of Long-Zithers and Their Music in the Far East*, Tokio, Zenongakufu, 1980. Comprende un tentativo di classificazione delle cetre sulla base di caratteristiche morfologiche e della tecnica esecutiva. Le cetre sono suddivise sulla base della presenza o assenza di ponticelli o tasti, della presenza di ponticelli mobili tasti o fissi, della tecnica esecutiva che prevede l’uso delle sole dita, l’uso di unghie artificiali o di plettri, l’uso di un archetto ecc.

Geneviève Dournon, “Organology”, in *Ethnomusicology: an Introduction*, a cura di Elen Myers, London and Houndmills, Macmillan, 1992, pp. 245-300. Propone un tentativo di classificazione basato sul modo di produrre la vibrazione e su criteri morfologici, che riprende la numerica decimale usata da Hornbostel e Sachs e tiene conto delle osservazioni di Schaeffner.

Marie-Barbara Le Gonidec, "Essai de classification universelle des flûtes", *Pastel*, XXXIII, Juillet-September 1997, pp. 24-37 Tentativo di classificazione dei flauti basato sulla morfologia del dispositivo di taglio. Molto bello e interessante, fa uso di una numerica decimale purtroppo non integrabile alla sistematica Hornbostel-Sachs.

Cataloghi e libri che fanno uso della HS:

Laurence Picken, *Folk Musical Instruments of Turkey*, Oxford, Oxford University Press, 1975

Dieter Krickeberg, "The Documentation of Musical Instruments", *CIMCIM Newsletter*, II, 1975, p. 25, 28

Contiene ampliamenti alla sistematica Hornbostel-Sachs allo scopo di applicarla agli strumenti del Museo degli strumenti musicali di Berlino.

Vincenzo La Vena, *Strumenti giocattolo e strumenti da suono a Terranova di Sibari*. Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 1996

Claudie Marcel-Dubois, "Typology and Classification in Musical Organology: a Museum Perspective", *CIMCIM Newsletter*, XI, 1983-84, pp. 36-52 Contiene un tentativo di classificazione decimale, utilizzabile mediante un computer e basato su criteri morfologici. Esso esclude aspetti geografici, cronologici, etnici e funzionali, dato che spesso dati di questo tipo sono lacunosi nelle raccolte di strumenti musicali.

Marcel-Dubois cerca di esprimere con questo sistema anche se uno strumento è il risultato di un esperimento di un costruttore, è una copia di uno strumento esistente, rappresenta un mutamento stilistico, è stato alterato dal tempo.

3 CORDOFONI

311.111 con una corda	311.11 con corda tipica	311.1 archi a bastone	311 a bastone
311.111 con più corde			
311.121 con una corda	311.12 con corde inconsuete		
311.122 con più corde			
	311.21 a bastone	311.2 bastoni musicali	
311.221 con una corda risonanza	311.22 veri bastoni musicali		
311.222 con più corde risonanza			
	312.11 con una corda	312.1 a tubo pieno	312 a tubo
312.121 senza risonatore	312.12 con più corde		
312.122 con risonatore			
	312.21 con una corda	312.2 a mezzo tubo	
	312.22 con più corde		
		313.1 idiocorde	313 a zattera
		313.2 eterocorde	
	314.11 senza risonatore	314.1 vere cetre da tavolo	314 a tavola
314.121 con coppa di risonan.	314.12 con risonatore		
314.122 con cassa di risonan.			
	314.21 cetre di terra	314.2 cetre da tav. improprie	
	314.22 cetre arpa		
		315.1 senza risonatore	315 a guscio
		315.2 con risonatore	
		316.1 senza risonatore	316 a cornice
		316.2 con risonatore	

321 liuti / arpe

	321.1 ad arco-		321 liuti
	321.21 lire a scodella	321.2 a a giogo o lire	
	321.22 lire a cassa		
321.311 a conchiglia	321.31 a manico infisso	321.3 manico lire	322 arpe
321.312 manico infisso a spiedo e cassa			
321.313 di canna	321.32 a manico		
321.321 piriforme			323 arpa liuto
321.322 a forma di chitarra			
	322.11 arpe ad arco	322.1 a staffa	
	322.12 arpe ad angolo		
322.211 diatoniche	322.21 senza disp. accordatura	322.2 a telaio	
322.212 cromatiche			
322.221 manuale	322.22 con disp. accordatura		
322.222 con pedale			

List of musical instruments by Hornbostel-Sachs

(testo estratto da Internet)

List of musical instruments by Hornbostel-Sachs number

From Wikipedia, the free encyclopedia

The following is a list of [musical instruments](#), [categorized](#) according to the [Hornbostel-Sachs](#) system by how they make [sound](#).

Contents

- [1 1. Idiophones](#)
 - [1.1 11. Struck idiophones](#)
 - [1.2 12. Plucked idiophones](#)
 - [1.3 13. Friction idiophones](#)
 - [1.4 14. Blown idiophones](#)
- [2 2. Membranophones](#)
 - [2.1 21. Struck drums](#)
 - [2.2 22. Plucked drums](#)
 - [2.3 23. Friction drums](#)
 - [2.4 24. Singing membranes](#)
- [3 3. Chordophones](#)
 - [3.1 31. Simple chordophones](#)
 - [3.2 32. Composite chordophones](#)
- [4 4. Aerophones](#)
 - [4.1 41. Free aerophones](#)
 - [4.1.1 412.13. Free-reed instruments](#)
 - [4.1.2 413. Plosive aerophones](#)
 - [4.2 42. Non-free aerophones \(wind instruments proper\)](#)
 - [4.2.1 421. Edge-blown instruments or flutes](#)
 - [4.2.2 422. Reed instruments](#)
 - [4.2.2.1 422.1 Double reed instruments](#)
 - [4.2.2.1.1 422.111 With cylindrical bore](#)
 - [4.2.2.1.2 422.112 With conical bore](#)
 - [4.2.2.2 422.2 Single reed instruments \(clarinets\)](#)
 - [4.2.2.2.1 422.211.2 Single clarinets, cylindrical bore, with fingerholes](#)
 - [4.2.2.2.2 422.212 Conical bore](#)
 - [4.2.2.2.3 422.22 Sets of clarinets](#)
 - [4.2.2.3 422.3](#)
 - [4.2.3 423. Trumpets](#)
 - [4.2.3.1 423.1 Natural trumpets](#)
 - [4.2.3.2 423.2 Chromatic trumpets](#)
- [5 5. Electrophones](#)
- [6 External links](#)

[\[edit\]](#)

1. Idiophones

Idiophones are instruments which make sound primarily by way of the instrument itself vibrating without the use of membranes or strings.

[\[edit\]](#)

11. Struck idiophones

Idiophones set in motion by a percussion action, including 111. directly struck instruments, 112. indirectly struck. With 112.1 shaken and 112.2 scraped.

- 111. directly struck
 - [Bell](#)
 - [Cymbals](#):
 - [Crash cymbal](#)
 - [Hi-hat cymbal](#)
 - [Ride cymbal](#)
 - [Splash cymbal](#)
 - [Glockenspiel](#)
 - [Gong](#)
 - [Tambourine](#)
 - [Triangle](#)
 - [Xylophone](#)
- 112. indirectly struck
 - 112.1 shaken
 - [Castanets](#)
 - 112.2 scraped

- [Chimes](#)
- [Fangxiang](#)
- [Guiro](#)
- [Hang](#)
- [Hosho](#)
- [Maracas](#)
- [Marimba](#)
- [Marimbaphone](#)
- [Metallophone](#)
- [Ranat ek lek](#)
- [Ranat thum lek](#)
- [Steelpan](#) (steel drum)
- [Toy piano](#)
- [Ugal](#)
- [Vibraphone](#)
- [Washboard](#)
- [Xylorimba](#)

[\[edit\]](#)

12. Plucked idiophones

Instruments set into vibration by plucking.

- [Jew's harp](#)
- [Marímbula](#)
- [Mbira](#)
- [Musical box](#) or music box

[\[edit\]](#)

13. Friction idiophones

Instruments set into vibration by rubbing.

- [Glass harmonica](#)
- [Daxophone](#)
- [Styrophone](#)
- [Musical Saw](#)
- [Nail violin](#)

[\[edit\]](#)

14. Blown idiophones

Instruments set into vibration by blowing or moving air.

- [Aeolsklavier](#)

[\[edit\]](#)

2. Membranophones

[Membranophones](#) are instruments which make sound primarily by way of a vibrating membrane. This includes all [drums](#).

[\[edit\]](#)

21. Struck drums

- [Bass drum](#)
- [Bodhrán](#)
- [Bongo drum](#)
- [Conga](#)
- [Kettle drum](#)
- [O Daiko](#)
- [Octoban](#)
- [Snare drum](#)
- [Tabla](#)
- [Taiko](#)
- [Tambourine](#) (the jingles also make this an idiophone)
- [Timpani](#)
- [Tom-Tom](#)

[\[edit\]](#)

22. Plucked drums

Some commentators believe that instruments in this class ought instead to be regarded as chordophones (see below).

[\[edit\]](#)

23. Friction drums

- [Cuíca](#)
- [Rommelpot](#)

[\[edit\]](#)

24. Singing membranes

Instruments in which a membrane modifies some other sound (typically the human voice) in some way ([mirlitons](#)).

- [Kazoos](#)

[\[edit\]](#)

3. Chordophones

[Chordophones](#) are instruments that produce sound primarily by the vibration of a string or strings.

- [Gayageum](#)
- [Geomungo](#)

[\[edit\]](#)

31. Simple chordophones

Instruments consisting of a simple string bearer and strings - there may be an additional resonator, but removing it should not destroy the instrument (so the resonator should not be supporting the strings).

- [Clavichord](#)
- [Harpsichord](#)
- [Musical bow](#)
- [Piano](#)
- [Zither](#)

[\[edit\]](#)

32. Composite chordophones

Instruments in which the resonator cannot be removed without destruction of the instrument.

- [Aeolian harp](#)
- [Balalaika](#)
- [Banjo](#)
- [Cello](#)
- [Đàn nguyệt](#)
- [Đàn tỳ bà](#)

- [Double Bass](#)
- [Fiddle](#)
- [Guitars](#):
 - [Acoustic guitar](#)
 - [Bass guitar](#)
 - [Classical guitar](#)
 - [Electric guitar](#)
 - [Slide guitar](#)
 - [Steel guitar](#)
- [Hammered dulcimer](#)
- [Hardanger fiddle](#)
- [Harp](#)
- [Hurdy gurdy](#)
- [Khim](#)
- [Komungo](#)
- [Kora](#)
- [Koto](#)
- [Lute](#)
- [Lyre](#)
- [Mandolin](#)
- [Nyckelharpa](#)
- [Sitar](#)
- [Ukulele](#)
- [Vertical viola](#) (and other members of the [violin octet](#) family)
- [Vielle](#)
- [Viol](#)
- [Viola](#)
- [Viola d'amore](#)
- [Violin](#)
- [Washtub bass](#)
- [Xalam](#) (or *khalam*)

[\[edit\]](#)

4. Aerophones

[Aerophones](#) are instruments in which the vibrating air itself is the primary cause of sound. This can include a column of air being set in vibration (as in wind instruments) or an air-flow being interrupted by an edge (as in free-reeds).

[\[edit\]](#)

41. Free aerophones

The vibrating air is not contained within the instrument.

- old car horn
- [Bullroarer](#)
- [Siren](#)
- [Whip](#)
- [Lasso d'amore](#)

[\[edit\]](#)

412.13. Free-reed instruments

[Free-reed instruments](#) feature a reed which vibrates within a closely fitting slot (there may be an attached pipe, but it should only vibrate in sympathy with the reed, and not have an effect on the pitch - instruments of this class can be distinguished from 422.3 by the lack of finger-holes).

- [Accordion](#)
- [Bandoneon](#)
- [Concertina](#)
- [Harmonica](#)
- [Harmonium](#)
- [Melodica](#)
- [Reed organ](#)
- [Sheng](#)

[\[edit\]](#)

413. Plosive aerophones

The sound is caused by a single compression and release of air.

- [Udu](#) "drum" or kimkim
- [Boomwhacker](#)

[\[edit\]](#)

42. Non-free aerophones (wind instruments proper)

The vibrating air is contained within the instrument.

[\[edit\]](#)

421. Edge-blown instruments or flutes

The player makes a ribbon-shaped flow of air with his lips, or his breath is directed against an edge.

- [Conch shell](#)
- [Flute](#)
- [Hocchiku](#)
- [Huaca](#)
- [Jug](#)
- [Khloy](#)
- [Khloi](#)
- [Ocarina](#)
- [Pan pipes](#)
- [Piccolo](#)
- [Recorder](#)
- [Slide whistle](#)
- [Shakuhachi](#)
- [Tin whistle](#)
- [Whistle](#)
- [Willow flute](#)

[\[edit\]](#)

422. Reed instruments

The player's breath is directed against a lamella or pair of lamellae which periodically interrupt the airflow and cause the air to be set in motion.

[\[edit\]](#)

422.1 Double reed instruments

There are two lamellae which beat against one another.

[\[edit\]](#)

422.111 With cylindrical bore

- [Cornamuse](#)
- [Crumhorn](#)
- [Hirtenschalmei](#)
- [Shawm](#)

[\[edit\]](#)

422.112 With conical bore

- [Oboe](#)
 - [Musette](#) (modern small oboe in e-flat)
 - [Oboe d'amore](#)
 - [Cor anglais](#) / [English horn](#) (same instrument)
 - [Bass Oboe](#) / [Baritone Oboe](#) (same instrument)
 - [Heckelphone](#)
- [Bassoon](#)
 - [Tenoroon](#)
 - [Contrabassoon](#)
- [Bombarde](#)
- [Cromorne](#)
- [Sarrusophone](#)
 - [Sopranino Sarrusophone](#)
 - [Soprano Sarrusophone](#)
 - [Alto Sarrusophone](#)
 - [Tenor Sarrusophone](#)
 - [Baritone Sarrusophone](#)
 - [Bass Sarrusophone](#)
 - [Contrabass Sarrusophone](#)
- [Tarogato](#) (traditional))
- [Bagpipes](#):
 - [Great Highland Bagpipe](#)
 - [Uilleann pipes](#)
 - [Northumbrian Smallpipes](#)
 - [Musette de cour](#)
 - [Biniou](#)
 - [Gaita](#)

- [Dudelsack](#)

[\[edit\]](#)

422.2 Single reed instruments (clarinets)

There is one lamella which beats against a solid surface.

[\[edit\]](#)

422.211.2 Single clarinets, cylindrical bore, with fingerholes

- [Clarinets](#)
 - [Piccolo clarinet \(A-flat clarinet\)](#)
 - [Sopranino clarinet \(E-flat clarinet, D clarinet\)](#)
 - [Soprano clarinet \(C clarinet, B-flat clarinet, A clarinet, G clarinet\)](#)
 - [Basset clarinet](#)
 - [Basset horn](#)
 - [Alto clarinet](#)
 - [Bass clarinet](#)
 - [Contra-alto clarinet](#)
 - [Contrabass clarinet](#)
 - [Octocontra-alto clarinet](#)
 - [Octocontrabass clarinet](#)
- [Bagpipes:](#)
 - [Duda](#)
 - [Swedish bagpipes](#)
 - [Zampogna](#)
 - (see also main article "[Types of bagpipes](#)" for many others)
- Experimental:
 - [Folgerphone](#)

[\[edit\]](#)

422.212 Conical bore

- [Octavin](#)
- [Saxophone](#)
 - [Soprillo](#)
 - [Sopranino saxophone](#)
 - [Soprano saxophone](#)
 - [Conn-o-sax](#)
 - [F mezzo-soprano saxophone](#)
 - [Alto saxophone](#)
 - [Tenor saxophone](#)
 - [C melody saxophone](#)
 - [Baritone saxophone](#)
 - [Bass saxophone](#)
 - [Contrabass saxophone](#)
 - [Subcontrabass saxophone](#)
 - [Tubax](#)
- [Tarogato \(modern\)](#)

[\[edit\]](#)

422.22 Sets of clarinets

- [Zummara](#) (Double Clarinet)

[\[edit\]](#)

422.3

Similar to the free-reeds with a pipe attached - distinguished from them by the presence of finger-holes in the pipe.

[\[edit\]](#)

423. Trumpets

The player's vibrating lips set the air in motion.

[\[edit\]](#)

423.1 Natural trumpets

There are no means of changing the pitch apart from the player's lips.

- [Bugle](#)
- [Didgeridoo](#)
- [Shofar](#)
- [Alphorn](#)
- [Lur](#)
- [Natural trumpet](#)
- [Natural horn](#)

[\[edit\]](#)

423.2 Chromatic trumpets

The pitch can be changed by means of keys (423.21) a slide (423.22) or valves (423.23).

- [Bazooka](#)
- [Sackbut](#)
- [Trombone](#)
- [Baritone horn](#)
- [Cornett](#) (or *Cornetto*)
- [Serpent](#)
- [Tenor Horn](#) / [Alto Horn](#) (same instrument)
- [Cornet](#)
- [Euphonium](#)
- [Flugelhorn](#)
- [Horn](#)
- [Mellophone](#)
- [Sousaphone](#)
- [Trumpet](#)
- [Tuba](#)
- [Wagner tuba](#)

[\[edit\]](#)

5. Electrophones

Electrophones are instruments in which sound is generated by electrical means. While it is not officially in any published form of the Hornbostel-Sachs system, and hence, lacking proper numerical subdivisions, it is often considered a fifth main category.

- [Denis d'or](#)
- [Drum machine](#)
- [Hammond organ](#)
- [Mellotron](#)
- [Moog synthesizers](#)
- [Octapad](#)
- [Ondes Martenot](#)
- [Rhodes piano](#)
- [Synclavier](#)
- [Synthesizer](#)
- [Tannerin](#) (a.k.a. [Electro-Theremin](#))
- [Teleharmonium](#)
- [Theremin](#)

[\[edit\]](#)

External links

- [Comprehensive Table of Musical Instrument Classifications](#)
- [Vietnamese Chordophones](#)
- [Arabic Chordophones](#)
- [more chordophones](#)

Hornbostel-Sachs system of musical instrument classification

[Idiophone](#) | [Membranophone](#) | [Chordophone](#) | [Aerophone](#) | [Electrophone](#)

List of musical instruments by Hornbostel-Sachs number

Retrieved from "http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_musical_instruments_by_Hornbostel-Sachs_number"

Category: [Musical instruments](#)

Views

- [Article](#)
- [Discussion](#)
- [Edit this page](#)
- [History](#)

Personal tools

- [Sign in / create account](#)

Navigation

- [Main Page](#)
- [Community Portal](#)
- [Current events](#)
- [Recent changes](#)
- [Random article](#)
- [Help](#)
- [Contact Wikipedia](#)
- [Donations](#)

Toolbox

- [What links here](#)
- [Related changes](#)
- [Upload file](#)
- [Special pages](#)
- [Printable version](#)
- [Permanent link](#)
- [Cite this article](#)
- This page was last modified 00:49, 23 March 2006.
- All text is available under the terms of the [GNU Free Documentation License](#) (see [Copyrights](#) for details).
Wikipedia® is a registered trademark of the Wikimedia Foundation, Inc.
- [Privacy policy](#)
- [About Wikipedia](#)
- [Disclaimers](#)

**Giorgio Maggi – Via XXV Aprile 26 – 26022 Castelverde (CR) – maggigim@libero.it -
Giorgio affianca il ricordo del padre Mario**

Chimico laureato a Pavia, La tesi sui cristalli liquidi prodotti in particolare su butirrati ha contribuito, durante la intensa attività condotta nella seconda metà degli anni '70, dei proff. Manlio Sanesi e Paolo Franzosini Chimica-Fisica, alla pubblicazione del volume "Thermodynamic and Transport Properties of Organic Salts", n. 28 della IUPAC Chemical Data Series, pubblicato nel 1980 dalla Pergamon Press. Una seconda tesi sull'epistemologia delle scienze presentata all'esame di Laurea, ha riguardato uno studio sulle antiche vernici per liuteria che è stata adottata come testo didattico negli anni '80 durante i corsi di specializzazione in arte e scienza della liuteria presso la Camera di Commercio di Cremona. Insegnante di ruolo con cattedra di Chimica organica e generale al Liceo artistico Munari di Crema e Cremona. Ha insegnato Chimica generale, organica e di tecnologie industriali e alimentari all'ITIS di Cremona e all'ITIS di Crema.

Ha competenze nella didattica museale scientifica con un corsi di Scienze e chimica per stranieri e di perfezionamento annuali all'Università degli Studi di Roma tre -Dip. Scienze dell'educazione Ha competenze nella didattica, analitica e stechiometrica con un corso di specializzazione biennale all'Università Cattolica di Brescia

Ha svolto la professione con esperienza ventennale come consulente, procuratore e direttore scientifico in industria farmaceutica, alimentare e cosmetica.

Collabora con "Chimico Italiano"; " rivista "Green" consorzio interuniversitario; Editrice Turrus di Cremona; CFP Camera di Commercio Cremona; Liuteria Musica Cultura rivista dell'ALI; Ordine dei Chimici di Parma; progetti per Comune di Caravaggio, 2008; Giornale di didattica e cultura della Società Chimica Italiana; collana didattica – Ed. La **Scuola**; Filo di Arianna ed. Salò; Fondazione Lombardia Ambiente; Comieco; CISVOL; Casa ed. Il Prato; collana didattica– Ed. Padus .- ed Turrus

Collabora con il Museo storico didattico della Chimica e della Liuteria dell'IIS Torriani di Cremona. Contribuisce alle iniziative scolastiche del Liceo Scienze applicate Torriani e delle Associazioni Touring Cremona, ANISA e partecipa attivamente alle iniziative dell'Ordine dei Chimici dopo averne svolto funzioni direttive come consigliere. Svolge ruolo di consulente nella correzione di libri di testo delle case editrici Mondadori, Rizzoli, Tramontana

Pubblicazioni:

- CFP Reg. Lombardia nel 1979 :didattica della chimica delle antiche vernici cremonesi per liuteria
- Giorgio Maggi, Elia Santoro, "Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona" Editrice Turrus (1982);
- Maggi Giorgio saggi di chimica, storia e didattica delle materie prime nell'artigianato (liuteria, cucina,...)Il Chimico Italiano" 2-2006; Chimico Italiano" 2008; Chimico Italiano" 6-2010; Chimico Italiano" 2-2012; Chimico Italiano"4-2012; Chimico Italiano"5-2013; Chimico Italiano"2-2014; Chimico Italiano"1-2015;
- Maggi Giorgio "Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio" rivista Green n°10 consorzio interuniversitario dicembre 2007;
- Maggi Giorgio "In margine alla Trementina..." in Liuteria Musica Cultura (2010) rivista dell'ALI; a seguire ha pubblicato articoli su organologia e liuteria cremonese
- Maggi Giorgio "Chimica sublime nel barocco padano" in Giornale di didattica e cultura della **Società Chimica Italiana** n°1-2011
- Giuseppe Bertagna- e autori diversi tra cui Giorgio Maggi "Fare laboratorio" collana didattica – Ed. La Scuola 2013
- Giorgio Maggi – L.Arona "La chimica in Cucina "ed PADUS 2013

Progetti didattici e premi

- Premio Menzione speciale per l'originalità dei contenuti "*Vernici*" Premio Green Scuola

(III

ed.-2007), Consorzio Interuniversitario Nazionale, Ministero della Pubblica Istruzione

- pubblicazione “Il Codice Caravaggio” Chimica Liuteria del ‘600, sponsorizzato dalla BCC e Comune di Caravaggio, 2008 ; Partecipa al prog. “Azioni di sistema per il polo formativo per la liuteria, la cultura musicale e l’artigianato artistico- progetto N.375841 azione 375881”

- Premio - 1° premio V ed. “Olimpiadi della Scienza” 2007 del Consorzio Interuniversitario Nazionale inserito nel programma ministeriale per la valorizzazione delle eccellenze “Io merito”

- Premio x Saggio sul laboratorio dell’affresco al Liceo Artistico all’interno del libro DVD Premio Ordine dei Chimici di Parma 2010; Noi...la chimica la vediamo così!”

- Premiato in Regione Lombardia e Comune di Salò con le proprie classi scolastiche al concorso Filo di Arianna sulla didattica museale, didattica della imprenditorialità, chimica nell’arte dell’affresco e della liuteria

- collabora con la rivista SCENA e con L’ACCADEMIA DELLA CUCINA ITALIANA che pubblica una serie di quaderni curati dalla dott/ssa Carla Bertinelli Spotti.

- Collabora con CREMONASERA di Mario Silla e TOURING di Cremona

- Collabora con i gruppi musicali “La Camerata di Cremona” e “Il Continuo

- Collabora con “Il Filo di Arianna” della prof. Augusta Busico che organizza annualmente originali meeting tra scuole

GIORGIO MAGGI: ALCUNI RIFERIMENTI SUL WEB

-

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/liuteria_musica_cultura_rivista_trementina_.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_alchimia_-monteverdi_2013.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo_2013_4_mega.pdf (museo ITIS)

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/appunti_di_vita_scolastica.pdf (Caravaggio e museo)

- http://collezionemaggi.altervista.org/mondo_padano_codazzi.jpg (cucina)

- http://collezionemaggi.altervista.org/expo_violino_e_cibo.pdf (cucina) ---

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2012_liuteria_e_cucina.pdf

- http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice_violino.JPG

- http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernici_liuteria_secXVI.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/museo_liuteria_cremona/chimica_sublime.pdf

- <http://www.collezionemaggi.altervista.org/vetrosolubile.doc>

- http://www.incaweb.org/green/n0007/pdf/07_palmieri&artisticocrema_40-43.pdf

- <http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2006%20chimica%20e%20mistero%20vernici%20liuteria%202006.pdf>

-

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2006_chimica_e_mistero_vernici_liuteria_2006.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2008_alexis.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014_arianna_a_milano.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014_intervista_vernici_liuteria.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014_lacca_giapponeese.pdf (uruhsci)

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2016__Articolo_sull_encausto.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2016_affinit__chimica.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2015fromond_chimica_XVII.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_violino__san_genesisio.pdf

MARIO MAGGI

Il “museo” personale di Mario Maggi

Mario Maggi insegnante di musica, nella sua lunga vita, ha raccolti costruiti, restaurati, rimessi in funzione pur nel rispetto della conservazione una innumerevole collezione di strumenti musicali, una parte dei quali è in mostra a Cremona in Santa Maria Maddalena il 24 maggio 2014. La giornata è un omaggio sincero, doveroso a Mario Maggi dal Club di Territorio Touring di Cremona in occasione dei 120 anni della Fondazione, studenti delle Scuole superiori, del Conservatorio di Cremona e degli amici musicisti ed estimatori. Un ottimo solista dello strumento ad arco e studioso che sapeva coniugare passione, competenza e costante impegno nella risoluzione di problemi, ipotesi e verità legati alla epistemologia liutaria. Ed è proprio questo il significato che si è voluto dare all'evento in suo onore che si aprirà il 24 maggio grazie al Touring. La rassegna sarà molto visitata come una occasione unica e difficilmente ripetibile. Il pubblico di grandi e piccini resterà affascinato dalle grafie e decorazioni di studenti dell'Artistico dalla lezione dedicata all'organo di studenti del Conservatorio, dalle fantasie musicali di suonatori di tamburi Taiko assolutamente unici; nel pomeriggio inediti di musiche rinascimentali completeranno la giornata. Strumenti dalle fogge stravaganti e costruiti con i materiali più strani e alcune pregevoli riproduzioni di strumenti antichi illustreranno la lunga trasformazione e evoluzione dalla arcaica violetta al moderno violino. E così ritornano alla mente le mostre di San Quirico d'Orcia sulla via Francigena nel Senese, quella nella villa castello di Colorno, quella nella Casa di Venere a Padova, nel castello di Merate, oppure l'ultima sua fatica a Caravaggio ed in tanti altri luoghi meno famosi e importanti in cui furono esposte gli strumenti della sua collezione accompagnati sempre dal suo entusiasmo e dalla sua voglia di coinvolgere specialmente i giovani che, come nel caso del Liceo Artistico Munari, ne restavano affascinati. Era sempre ovviamente solo una piccola parte della sua collezione in cui spiccano anche un violino Amati, un'arpa del Ceruti accanto a centinaia e centinaia di aerofoni, cordofoni, vibrafoni, di scatole sonanti di tutte le forme dimensioni; opere raccolte, ricostruite, restaurate con amore spassionato e mai per un intento veniale o commerciale ma solo per pura passione e studio.

Questo era Mario Maggi un uomo prima di tutto buono e appassionato, disponibile e poi anche attento restauratore di strumenti musicali: era per lui un cruccio dover spiegare al collezionista poco avvezzo ai valori musicali che uno strumento dovesse per forza essere restaurato ... per "recuperarne gli antichi splendori", arma letale del distruttore di delicate chiavi di conoscenza storica! Uno strumento antico deve essere preservato nei suoi valori storici contingenti, mentre può essere riprodotto alla perfezione, idea che ha sviluppato con liutai amici nella ricerca di modelli sempre più precisi.

Accordatore di pianoforti presso la Fabbrica di Pianoforti Anelli, era diplomato in violino e viola, solista in diverse tournée in Europa suonava anche la viola da gamba e d'amore ma il suo primo impegno è sempre stato quello di insegnante alla Scuola di Liuteria .

Strumenti ben ordinati in armadi, e in ogni angolo della sua casa, ma trattati sempre con amore e tenuti sempre tutti in perfetta efficienza.

Scomparso da alcuni anni Mario rivivrà ancora una volta nel ricordo e nella sua passione con una piccola parte del suo "patrimonio" che Cremona saprà "sfruttare" in Santa Maria Maddalena, ma anche come Museo didattico" all'IIS Torriani di Cremona, nelle tante iniziative del Touring, dell'Ardesis festival a Salò, di importanti Gallerie d'Arte come il Triangolo, di iniziative legate alla Iconografia liutaria organizzate dall'ALI e in Biblioteca Statale di Cremona, di convegni alla Casa della Musica, all'Ordine dei Chimici di Parma, e in Regione Lombardia. Il nome ed il valore della Collezione ancora oggi è sfruttato come elemento di richiamo per mostre di liuteria. GM

Mario Maggi (Cremona 1916-2009), musicista, e insegnante, dopo aver frequentato il Conservatorio di Piacenza, si diploma in violino nel 1943 al Conservatorio di Atene; dopo

l'orrore della guerra vissuto in campo di concentramento, ritorna nella sua Cremona che apprezzerà la sua passione per la musica e l'insegnamento. Mario come violino di spalla entra nella "Accademia Musicale Cremonese" e si fa apprezzare come solista al Circolo della Stampa a Milano e al Teatro Ponchielli di Cremona accompagnando il baritono Aldo Protti.

È insegnante alla Scuola Internazionale di Liuteria ai tempi storici in cui questa, sotto la direzione del prof Sartini, preside Cusumano, era parte integrante e fiore all'occhiello dell'ITIS di Cremona (dal 1940 al 1960): questo Istituto nella figura delle dirigenti Maria Paola Negri e Roberta Mozzi ha voluto ricordarlo creando in sua memoria una sezione dell'importante Museo della Chimica e del Violino visitato mensilmente da centinaia di studenti che realizzano laboratori musicali con la collaborazione di ACUTO. Nella scuola metterà a frutto le sue competenze nella conoscenza delle materie prime (legni, vernici, corde), delle iconografie artistiche, nella organologia, nella didattica dell'esecuzione del violino e della viola: elementi necessari per la costruzione del violino e dunque fondamenti della liuteria. Mentre la neonata fondazione Stauffer gli affida la responsabilità di un importante corso di musica, suona la Viola da Braccio e da Gamba con la "Camerata di Cremona" affiancando il m° Ennio Gerelli in famosi concerti nei più grandi teatri d'Europa da Rho a Bologna, al Teatro "Nuovo" di Milano, a Trieste (1957), dalle "Settimane senesi" (1962) alla reggia di Versailles (Teatro Gabriel - 1967) a Salisburgo e in Germania con l'orchestra "Proarte", dal festival di Aix en Provence (1970) a quello internazionale di Baalbeck (1961), Atene (Teatro di Erode Attico) sino alla Piccola Scala di Milano. Suona la Viola Tenore (con Nino Negrotti, Enzo Porta, Tito Riccardi, Alfredo Riccardi, Franzetti e Ch. Jaccotet, amici ma anche personaggi di spicco nelle eccellenze musicali degli anni '70) nella "Incoronazione di Poppea" di Monteverdi allestita dalla RAI con la regia di Franco Zeffirelli. Solista al Teatro Olimpico di Vicenza, al Teatro Comunale di Firenze, incontra il violinista Menuin, suona con il m° Carlo Sforza Francia, il m° Gianni Lazzari (direttore del coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia a Roma), il m° Fausto Regis, il m° Fulvio Fogliazza, accompagna la bella voce del tenore Stefano Ginevra nel Complesso Monteverdi, l'entusiasta m° Giorgio Scolari nella sua Schola Cantorum, il m° Daniele Lanzi nel Gruppo Strumentale Cremonese e il m° Isidoro Gusberti nelle sempre colte e straordinarie proposte dell'ensemble musicale "Il Continuo", affina la sua esperienza musicale con la Camerata alla guida del bravo m° Marco Fracassi. Suona alla Accademia Filarmonica Romana - Giardino di Villa Medici, con il prof. Monterosso nel Collegium Musicum Cremonense e nel prestigioso teatro Fraschini a Pavia. Indimenticabile un Vivaldi alla viola d'amore in Cittanova e un Ariosti nel prezioso tempio di San Giuseppe ad Isola Dovarese, esecuzioni sostenute da un pubblico attento e numeroso. Riceve, assieme al m° Gianandrea Gavazzeni, il prestigioso "Premio Città di Baveno". Le diverse conoscenze organologiche, musicali e didattiche lo sollecitano a creare, con la collaborazione dei figli, di associazioni come l'ALI (Associazione Liutaria Italiana), una straordinaria raccolta di strumenti musicali esposta all'ADAF di Cremona, Milano, Parma, Colorno (Palazzo Reale), Baveno (Villa Fedora), Padova (Casa di Venere), Viadana (Galleria Bedoli), San Quirico d'Orcia (Palazzo Chigi), Spinadesco (Palazzo Comunale), Perugia (Rocca Paolina), Merate (Palazzo Prinetti), Grosseto (Teatro degli Industri), Rimini (Palazzo delle esposizioni), Grumello, Rho (1979), Caravaggio (sede della BCC Caravaggio), Casalmaggiore. L'attività della Collezione è documentata in pubblicazioni e riviste italiane ed estere; Maggi è citato dal prestigioso Londinese "Strad" sulla rivista MMR-USA; sul Journal of Violin Society; in alcune pubblicazioni Ucraine, ed in una enciclopedia giapponese. Alcuni strumenti sono stati usati in film quali "Stradivari" (Film TV di Vittorio Salerno con la partecipazione di Salvatore Accardo- ottobre 1987)---"I promessi sposi" RAI 1988---Vita di Verdi RAI, colti e spontanei gli incontri nella

televisione locale con il regista m° Sandro Talamazzini. Appare su "Liuteria Lombarda del '900" di Roberto Codazzi e Cinzia Manfredini e in progetti didattici del Liceo Artistico "Munari" e ITIS "Torriani" di Cremona. Mario, musicista e ricercatore, ha sempre privilegiato la raccolta di strumenti di musica necessari alla sua professione di insegnante stigmatizzando sempre l'aspetto veniale, "antiquariale" o collezionistico degli oggetti in suo possesso differenziandosi dal semplice amatore e raccoglitore. La ricerca di oggetti necessari alle sue lezioni e concerti lo ha stimolato ad analizzare strumenti originali ma soprattutto a riprodurli con l'aiuto dei figli, dei suoi studenti e colleghi che vantano con lui un colto rapporto fatto anche di amicizia e affetto. È in questo ambito che vale il ricordo suo nelle ipotesi di ricostruzione dello strumento in Santa Maria Maddalena e imbracciato da San Genesisio. Una anticipazione geniale, dimostrata dalla sua collezione, che stimolerà, pur con colpevole avarizia di citazioni, tutta una bibliografia di dati e letteratura organologica nata negli anni '90 e nel primo decennio del nostro secolo. Straordinaria appare la possibilità di osservare, durante tutta la giornata e durante il concerto, alcuni strumenti della Collezione del maestro: si può ragionevolmente dire che il merito suo e di nobili figure come Renzi, Pellini, Gerelli, Monterosso, Gualazzini, gli indimenticati Stauffer e Carutti, Morassi Nicolini e Maramotti presidenti dell'ALI, Santoro, Negrotti, Mosconi, molti liutai cremonesi e tanti altri, la riscoperta a Cremona dell'uso dello strumento antico nel Consort musicale. Il ricordo di questi personaggi si rinnova affiancato al giocoso mimo e attore mistico San Genesisio che nelle sue mani sembra mostrare lo straordinario momento della nascita del violino a Cremona.

LETTERATURA ED AMICI



Collaborazioni con riviste e associazioni
 ORDINE DEI CHIMICI CREMONA
 IL CHIMICO ITALIANO E PARMA
 RIZZOLI
 MONDADORI
 LA SCUOLA
 PADUS CR
 TURRIS CR
 CNS-CHIMICA NELLA SCUOLA
 CNR
 CRODA INTERNATIONAL
 SCENA
 ACCADEMIA ITA. DELLA CUCINA
 LA VITA CATTOLICA
 IL MONDO PADANO
 CREMONA 1 TV
 2010 2011 progetto highlight MIT
 ACUTO BOSTON
 ACADEMIA CREMONENSIS
 LIUTERIA MUSICA CULTURA
 MONDOMUSICA - ALI
 CASA DELLA MUSICA PARMA
 IL TRIANGOLO CR
 TOURING CR
 ICS FILO DI ARIANNA ROMA
 COMUNE DI SALO'
 CAMERATA DI CREMONA
 MUSEO TORRIANI



La Cucina a Cremona e nel Cremonese
 progetto di Guido Macchi-Sestini
 "In che senso colto e generoso, che evolutivo"



...

CARI AMICI

Scritto da Alessandra Padellaro Maggi | www.collezionemaggi.it/tema/chi-siamo-gli-amici-per-i-tesori-southern



Augusta Busico Segretario Generale presso UGEF Unione Giornalisti Europei per il Federalismo Roma, Lazio, docente e giornalista, consulente tecnico-specialistico in materia di pubblicità e pubblicazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Presidente Associazione scientifica L'Età Verde all'Università Gregoriana di Roma.
Organizzatrice del "Filo di Arianna" serie di conferenze lezioni realizzate per le scuole in tutto il territorio nazionale.



Stefania Zuccari Presidente UILT Lazio APS Unione Italiana Libero Teatro www.uilt.net

Dal n. 53 (giugno 2008) a svolgere le funzioni di Direttore Responsabile è Stefania Zuccari che, oltre ad essere giornalista che si occupa di teatro, è direttamente impegnata nella gestione dell'Unione in quanto Presidente della U.I.L.T. Lazio



Sergio Maggi Violoncellista e violista da gamba ha suonato nella Camerata di Cremona nella Compagnia di Operette di Alvaro Alvisi, nel Gruppo Strumentale Cremonese, nel Gruppo Claudio Monteverdi. Attualmente suona la Lamina sonora a tromba ricostruzione di un raro strumento musicale dei primi anni del novecento.
Collezionista e liutaio costruttore di strumenti musicali storici, allievo e figlio di Maggi Mario (noto violista e violinista insegnante storico alla Scuola di Liuteria di Cremona valido esecutore in formazioni cameristiche, fondatore e ideatore della collezione di Strumenti Musicali "MAGGI" apprezzata in Italia e all'estero). Citato nel 3° tomo del dizionario Universale dei Liutai René Vannes Claud Lebet- Wrona's-house of violins New-York- Dizionario costruttori strumenti a pizzico in Italia Giovanni Antonini-Liutai in Italia Gualtiero Nicolini. Ha



Maria Paola Negri - docente laboratorio didattica facoltà scienze della formazione Università Brescia Già Dirigente scolastica e ricercatrice, insegna attualmente nel Laboratorio di Didattica e Tecnologie dell'istruzione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Brescia.



Architettura dell'Università degli studi di Ferrara, Milano (sesta di Mantova) il Politecnico l'Accademia Cignaroli di Verona e la Facoltà di Medicina dell'Università di Brescia; tiene inoltre il corso di Estetica contemporanea presso la Scuola di Specializzazione di Restauro dei Monumenti della Facoltà d'Architettura del Politecnico di Milano (post-laurea). Numerose le sue pubblicazioni.



Carla Bertinelli Spotti - Ambasciatrice East Lombardy

È una studiosa della storia di Cremona. Ha curato la riedizione de "La cuoca cremonese" un ricettario del 1794 e del "Manuale di 150 ricette di cucina di guerra, pubblicato a Cremona nel 1916. Console del Touring Club Cremona

Studiosa della storia di Cremona



Marco FRACASSI, cremonese, nato nel 1957, dopo gli studi classici nella sua città, compie gli studi musicali al Conservatorio di Piacenza, dove si diploma nel 1981 in Organo e Composizione organistica nella classe del m°. Luigi Taja, dopo aver ottenuto un Diploma di merito nel corso degli studi.

Dal 1982 è direttore stabile dell'Orchestra e Coro "La Camerata di Cremona".

È fondatore e direttore de "I Solisti di Cremona", gruppo specializzato in musica antica.

È direttore della collana di studi musicologici "Cremona Musica". È stato direttore ospite in numerose orchestre. Profondo conoscitore dell'arte organaria, ha pubblicato saggi sull'argomento e ha curato l'edificazione di nuovi organi ed il restauro di organi antichi. Ha tenuto concerti, oltre che in Italia, in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Russia, in Asia, in Africa, in Australia e in Giappone. Ha inciso numerosi CD in qualità di solista e di direttore. È docente al Conservatorio di Trento [maggio 2022]



Daphne de Luca

Diplomata all'ISCR di Roma e laureata in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali all'Università della Tuscia di Viterbo, Daphne De Luca esercita la professione di Restauratore dei Beni Culturali in Italia e all'estero dal 2001. Ha lavorato nei cantieri a Pompei, Tarquinia, Milano, Roma, ecc) e su opere di Giotto, Guercino, G. De Nittis, X. Bueno, A. Tempesta, F. Podesti, Palma il Giovane, C. Maratti e C. Crivelli. Dal 2008 è professore a contratto di Conservazione e Restauro dei manufatti dipinti su supporto tessile all'Università Carlo Bo di Urbino. Dal 2011 è Direttore Scientifico della collana Lineamenti di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e dal 2012 è membro del Comitato di Redazione della rivista Progetto Restauro.

...



L'Ensemble "IL CONTINUO" nasce a Cremona nel 1978 come consort vocale per volontà di Isidoro Gusberti nel desiderio di riscoprire e proporre pagine di autori compresi tra il Rinascimento e gli albori del Rococò. Dal 2008 l'Ensemble "Il Continuo" si è costituito come Associazione Culturale direttore artistico, Gioele Gusberti [www.giolegusberti.it], collabora con RSI, Museo del Violino, Archimagazine, Comune di Cremona, la musikhochschule di Lugano, il Teatro di Trento, in collaborazione con Labirinti Armonici. L'Ensemble "Il Continuo" dispone di alcuni degli strumenti della collezione "M. Maggi" di Cremona e collabora con la bottega del M.^o Liutaio Cristian Guidetti - Locarno/Cremona.



Mariarosa Ferrari, Tecnico organologo e liutaio; collabora con la prof. Elda Fezzi che aveva fondato nell'estate del 1974 la Galleria Il Triangolo alla conduzione della quale subentrò come gallerista proprio Mariarosa nel settembre del 1979., successivamente si avvale del supporto della critica d'arte Tiziana Cordani, nel 1984, Mariarosa dirige a Parma la galleria La Sanseverina con mostre prestigiose di autori nazionali, Mariarosa si fece promotrice di varie iniziative benefiche a favore dei disabili della Cooperativa Agropolis Il profilo che emerge dalle attività promosse da Mariarosa Ferrari Romanini non è quindi quello tipico di una gallerista volta semplicemente alle transazioni mercantili, bensì quello di un'operatrice culturale completa e appassionata, benemerita, in particolare, nel campo della diffusione dell'arte contemporanea, ma non solo.



Angela Alessi

E' nata a Messina, dove, iniziando giovanissima lo studio del pianoforte, violino e clarinetto, si è diplomata in violino al Conservatorio "A. Corelli". Ha frequentato diversi corsi di perfezionamento per Professore d'Orchestra (Scuola di Musica di Fiesole, Teatro Lirico "G. Belli" di Spoleto, Amici della Musica di Vicenza). Dal 1994 fa parte dell'orchestra da camera "Ars Musica" di Messina, è violino solista del gruppo da camera "De Beriot" e dell' "Albatros Ensemble", è violino di spalla dell'Orchestra "Mauro Muruzzi" della Scuola Monteverdi; fa parte dell'orchestra "Città di Cremona"; collabora con l'Orchestra della Camerata E' stata Supervisore del Tirocinio presso il corso biennale di Formazione Docenti di Strumento Musicale presso l'Istituto Musicale Pareggiato "C. Monteverdi" di Cremona nei bienni 2008/09 e 2009/10. E' docente titolare della cattedra di violino, musica corale e musica d'insieme per archi presso il Liceo Musicale "A. Stradivari" e la Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona, presso cui è attualmente anche direttore dell'orchestra d'archi.



Mario Silla è uno dei giornalisti più conosciuti e di prestigio del panorama cremonese. Cresciuto a Mondo Padano, poi collaboratore de La Provincia, fece il salto diventando direttore de La Cronaca. In seguito ha fondato CremonaOggi, iniziativa sicuramente di successo, per poi approdare a Cremona Uno, la televisione, di cui era direttore. Ha lanciato un nuovo giornale, rigorosamente on line, che si chiama CremonaSera.



Paolo Grünanger è stato Professore di Chimica Organica al Politecnico di Milano, e successivamente Direttore del Dipartimento di Chimica Organica a Pavia. Cessato l'insegnamento si dedicò alle Orchidee spontanee italiane, diventando ben presto una autorità riconosciuta anche a livello europeo. svolse ruoli importanti, svolse intensa attività alpinistica su tutto l'arco alpino e anche attività extraeuropea, guidando la prima spedizione del dopoguerra del Cai Milano in Hoggar nel Sahara algerino centrale, nel 1956. Ma la cosa più importante che lo caratterizzò fu il suo spessore umano. La sua modestia e riservatezza nascondevano una cultura immensa, e nello stesso tempo una grande capacità di ascoltare e partecipare con i suoi interlocutori. Caratteristiche che gli conferivano un carisma particolare. Un caro ricordo al mio prof di Chimica organica che si appassionò alle mie ricerche sulle vernici degli antichi liutai cremonesi



Fausto Solci, violoncellista. Ha studiato con Marco Scano, Misha Maisky, Amedeo Baldovino, Rocco Filippini, il trio di Trieste, Piero Farulli, Michael Radulescu. Ha collaborato con numerose orchestre sotto la guida di importanti direttori quali: R. Muti, G. Prêtre, C. M. Giulini, R. Chailly, L. Berio, G. Bertini, Y. Sado, V. Gergiev, S. Accardo e altri. Svolge attività concertistica in varie formazioni sia con strumenti moderni che antichi esibendosi in prestigiose sale da concerto e festival internazionali come il "Ravenna Festival", Festival internazionale "Wratlavia Cantans" Sala Leopoldina Wroclaw Polonia, Festival "Lodoviciano" di Viadana, Musica a "San Maurizio" a Milano, "Settimane Musicali di Stresa", Festival "Monteverdi" di Cremona, Tokyo City Opera Hall, Osaka Symphony Hall, "La Chaise-Dieu" Ambert Francia. Ha partecipato alla registrazione di CD per varie case discografiche (Sax, Tactus, Velut Luna per CD Classics, Paragon per Amadeus, Recording Arts ecc.). Ha curato l'edizione di alcune opere di B. Romberg per la casa editrice Ut Orpheus.